

A Rimini in sei anni 740 furbetti dei rifiuti sanzionati. Accordo con le Gev per i controlli

Attualità - 24 agosto 2020 - 14:18



L'amministrazione comunale di Rimini ha riaffidato al **Corpo delle Guardie Ecologiche Volontarie - G.E.V. della Provincia di Rimini** i controlli sul corretto conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini e sul controllo del funzionamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani. L'accordo, spiega l'amministrazione comunale, ha la finalità di *"riorganizzare il servizio di raccolta rifiuti e il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla norma e definiti dal vigente Piano d'Ambito, che prevede modalità di raccolta differenti per le diverse zone del territorio comunale"*. Lo stesso piano che ha incrementato la raccolta differenziata attraverso l'installazione sui cassonetti di calotte apribili e l'utilizzo della chiave elettronica "e-gate". *"Sistema che da un lato consente maggior controllo della quantità di rifiuto indifferenziato conferito e incrementa la raccolta differenziata, dall'altro incoraggia alcuni comportamenti irregolari, che si ripropongono con sempre maggiore frequenza, come l'abbandono dei rifiuti a terra vicino alle postazioni di cassonetti o alle isole ecologiche"*, rimarca l'amministrazione comunale. Da qui il regolamento approvato nel 2016 per *"la vigilanza in materia di raccolta e conferimento dei rifiuti da parte degli utenti e sistema sanzionatorio"*. Dal 2014 fino al 2019 (considerando quindi i due anni precedenti all'entrata in vigore del regolamento) la Polizia Municipale ha comminato 740 sanzioni, a seguito dell'attività svolta dalle Gev. Tra il 2018 e il 2019 si è avuto un aumento delle sanzioni, da 86 a 121. La contestazione del verbale prevede **una sanzione di € 104** per chiunque viene sorpreso - o anche scoperto successivamente con attività d'indagine - nell'abbandono irregolare dei rifiuti.

IL CONTROLLO DELLE GEV. L'attività di controllo per il corretto conferimento dei rifiuti, che dovrà coprire tutto il territorio comunale, comprende fra le altre cose anche: la verifica dei sacchetti contenenti rifiuti; la verifica dei rifiuti abbandonati esternamente ai cassonetti stradali; l'assunzione d'informazioni e le indagini, volte all'identificazione del colpevole per il successivo sanzionamento da parte della Polizia Locale; -l'effettiva compatibilità del rifiuto con la scelta del contenitore; -i controlli sulle attività produttive, commerciali o di servizi che hanno fatto domanda per la riduzione tariffaria; rapporti e comunicazioni costanti con gli uffici del Settore Infrastrutture Mobilità e Qualità Ambientale, U.O. Qualità Ambientale e al Corpo di



Polizia Municipale, che rimane il soggetto preposto all'emissione della sanzione amministrativa pecuniaria.